



CAMPESE >>> 23

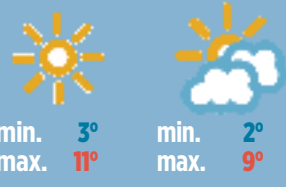


La redistribuzione delle deleghe ricompatta la maggioranza sul tema, in vista del voto in consiglio
SCHIAFFINO >> 25

AFFARI IN ORO
COMPRIAMO ORO
Argento-Monete Oro-Dis. Polizze
Pagamento immediato Contante
Massime Valutazioni Di Mercato
...SOLO NOI...
...LO PAGHIAMO DI PIU...
Via Pietro Giuda, 25 r - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375

SAVONA

OGGI DOMANI



min. 3° max. 11° min. 2° max. 9°

IL SECOLO XIX
VENERDÌ 17
25 GENNAIO 2013

GIÀ ASCOLTATI DALLA PROCURA DIVERSI TESTIMONI

Rebagliati, sospetti di omicidio

Mesi fa l'ex prete aveva denunciato: «Mi vogliono ammazzare». Aperto un fascicolo

GIOVANNI CIOLINA

SAVONA. La morte di don Carlo Rebagliati, l'ex economo della diocesi di Savona e Noli, e le sue teorie sui conti della chiesa savonese sono al centro di un'inchiesta avviata dalla procura di Savona e che ha già portato diversi personaggi vicini al canonico a sfilare al sesto piano del tribunale in veste di testimoni.

Al momento l'attività d'indagine affidata ai sostituti procuratori Chiara Maria Paolucci e Cristiana Buttigione è finalizzata a valutare la bontà delle dichiarazioni del prete e di chi gli ha vissuto a fianco negli ultimi periodi, soprattutto per ravvisare la presenza di reati. Nessun nome iscritto sul registro degli indagati e neppure ipotesi concrete.

«Mi vogliono ammazzare, mi vogliono ammazzare» è il timore ma-

nifestato da don Carlo Rebagliati negli ultimi mesi. Detto così potrebbe non voler dire nulla, ma certo la sua voce registrata su nastro consegnato agli inquirenti sembra poter aprire altri scenari.

Parole che fanno venire i brividi anche se non ci sarebbero riferimenti ad eventuali personaggi interessati a chiudere per sempre la bocca al sacerdote. Una convinzione che, secondo i testimoni (Francesco Zanardi, Roberto Nicolich e il compagno di don Carlo) il prete ha cominciato a coltivare seriamente, quasi in maniera maniacale, dal luglio scorso quando dovette essere ricoverato per una sospetta setticemia in seguito ad una presunta manomissione della macchina che don Carlo aveva in casa per sottoporsi giornalmente alla dialisi.

Un guasto inconsueto e che presupporrebbe l'intervento manuale

di qualcuno, ma al momento si tratta ancora di ipotesi, sospetti. Certo don Carlo sapeva tante cose della gestione finanziaria della diocesi savonese. Per una quindicina di anni era stato l'economista della Curia e sotto il suo mandato era scoppiato il caso Caritas-Cotta, ma da lì a sostenere un delitto c'è di mezzo il mare.

In procura però non sembrano aver sottovalutato la vicenda e dopo aver acquisito materiale hanno cominciato gli interrogatori.

A rendere ancora più misteriosi gli scenari di questa vicenda ci sono poi alcune coincidenze che meritano di essere valutate. Nei mesi scorsi, in particolare l'estate scorsa, ignoti si sono introdotti nelle abitazioni di don Carlo Rebagliati a Stella, di Francesco Zanardi a Savona e nello studio di Tiziano Gandolfo, il legale savonese che si è occupato di

tutelare il don nella recente e delicatissima inchiesta della procura per presunto sfruttamento della prostituzione dalla quale don Carlo Rebagliati è uscito con un'archiviazione del gip.

Tre blitz consumati a breve distanza di giorni uno dall'altro e con un modus operandi identico: cassetti sottosopra, scrivanie rovistate, ma nessun furto di oggetti tipo computer. «Quasi come se stessero cercando qualcosa che non è stato trovato» butta lì Francesco Zanardi, amico di don Carlo e grande accusatore della chiesa savonese nella lotta alla pedofilia.

Racconti che i testi hanno fatto agli uomini della polizia giudiziaria che sta cercando di far luce sulla morte di don Carlo e soprattutto se e chi avesse interesse a togliere il prete di mezzo.

ciolina@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EX PARROCO ED ECONOMO DELLA CURIA

Carlo Rebagliati, aveva 65 anni. È stato parroco di Spotorno e Noli dopo aver ricoperto per anni l'incarico di economo della Curia di Savona



Il feretro di Carlo Rebagliati nella chiesa di Stella dove è stato celebrato il funerale

L'ALTRO FASCICOLO DEGLI INVESTIGATORI SAVONESI

SOTTO LALENTE I CONTI DELLA DIOCESI DIRETTA DAL CARDINALE CALCAGNO

SAVONA. Il gioco delle "tre carte" oppure la "partita doppia". Dette così possono sembrare i nomi di altrettanti giochi da tavolo, ma invece dietro quelle definizioni si nasconderebbero affinati sistemi che sarebbe stati adottati per incassare denari attraverso onlus e fondazioni nello scomparto del pagamento dell'Iva e di agevolazioni fiscali nel caso di ristrutturazioni.

Una teoria che al momento non sembra aver trovato conferme, ma che don Carlo Rebagliati aveva illustrato agli amici più fidati.

Nel momento del ricovero estivo per sospetta setticemia il sacerdote aveva ripetuto quelle costruzioni anche in corsia, ma erano state considerate farneticazioni al punto da spingere alcuni medici a considerarlo fuori di testa.

Versioni che invece ora sono al vaglio della procura. Soprattutto dopo aver ascoltato la registrazione di don Carlo su questi argomenti.

A dare il via al lavoro della magistratura era stata la solita denuncia di Francesco Zanardi che aveva consegnato al procuratore Fran-



La procura di Savona

tonio Granero una serie di dischetti dei quali era entrato in possesso all'epoca della sua attività di manutenzione informatica nell'ambito della diocesi.

Documentazione informatica che sarebbe in grado, secondo Zanardi e il legale Carla Corsetti, di smascherare gli eventuali inghippi messi

in atto in quel particolare periodo storico.

Per la precisione sotto la lente d'ingrandimento della magistratura sarebbero finiti i conti dal 2000 al 2007, per verificare se in quel periodo particolare, caratterizzato dalla presenza dell'attuale cardinale Domenico Calcagno, ci siano state irregolarità nella contabilità finanziaria della diocesi.

Sull'argomento il riserbo dei magistrati è massimo, anche se alla luce degli interrogatori dei testimoni è stata confermata solo l'esistenza di un fascicolo a modello 45 riferito ad atti non costituenti notizia di reato.

E i racconti dei testimoni servirebbero ad acquisire ulteriori elementi di indagine. Ovviamente la delicatezza della vicenda impone la massima cautela anche da parte degli inquirenti.

Nei prossimi giorni comunque continuerà la sfilata di coloro che hanno avuto contatti negli ultimi mesi con don Rebagliati.

G. CIO.

GRUPPO MONTEORO COMPRO ORO
valutiamo il tuo oro il 20% in più.
www.gruppomonteoro.it
SAVONA VIA NIZZA 173 ANGOLO VIA BRILLA 2/R ZONA ZINOLA TEL. 019 7701121
ALBISOLA SUPERIORE (SV) C.SO FERRARI N°144 TEL 019 48 48 35